

La manovra è legge il premier Gentiloni «Meritiamo fiducia»

Stop all'aumento Iva e all'applicazione della Bolkenstein Critiche le opposizioni: troppe le spese e le diseguaglianze

di **Andrea Scutellà**

ROMA

Il governo incassa l'ultima fiducia della legislatura e vede approvata la legge di Bilancio 2018 con 140 sì e 97 no. Con un tweet il presidente del Consiglio Gentiloni definisce la manovra «una spinta alla crescita» varata dal Senato «con risorse limitate». «L'Italia merita fiducia», conclude il premier.

Il provvedimento, tuttavia, è stato caratterizzato da un iter travagliato e fonte di infinite polemiche. Misure attese e discusse che toccano da vicino le pensioni, gli incentivi alle assunzioni, il rinvio dell'applicazione della direttiva Bolkenstein al 2020, il bonus casa, il pacchetto famiglia e la web tax. Una mole di provvedimenti che ha portato la legge di Bilancio a quota 28 miliardi di spesa.

«Una manovra fatta a debito e che lascerà un deficit enorme al governo che verrà – ha dichiarato il senatore Andrea Mandelli di Forza Italia –. L'ennesimo danno fatto al nostro Paese nella legislatura delle occasioni perdute, dove in un mix di inviti a stare sereni, demagogia, tassa e spendi, bonus e una spruzzata di arroganza e insipienza, si è perso in larga parte il favorevole treno della congiuntura internazionale». Critiche di segno opposto, invece, arrivano da Liberi e uguali. «In questi anni sono state fatte scelte all'insegna della precarizzazione del mercato del lavoro, dei bonus e delle misure spot. L'Italia si ritrova come un Paese più disuguale, in cui i poveri sono aumentati, c'è più sofferenza sociale e più depressione economica», ha spiegato la senatrice Loredana De Petris. La capogruppo Maria Cecilia Guerra entra più nel merito: «Avevamo chiesto investimenti pubblici in particolare in campo ambientale, la difesa della sanità pubblica e il superamento del sistema iniquo del superticket, più tutele per i lavoratori e una lotta più efficace al precariato e allo sfruttamento. Nulla



Il presidente Grasso durante il voto. A centro pagina Madia e Gentiloni

di tutto questo nella legge di bilancio».

Dalla manovra, però, arrivano novità importanti sulle pensioni. Come l'interruzione dell'aumento dell'età pensionabile per 14.600 lavoratori impegnati in attività gravose nel 2019. Molti di questi potranno accedere all'anticipo pensionistico: si tratta di 15 categorie diverse, dai braccianti ai siderurgici, dai marittimi ai pescatori. Lo scivolo per i dipendenti in esubero si allunga a sette anni.

Sul fronte tasse si ferma l'aumento dell'Iva nel 2018 e delle accise nel 2019: è il provvedimento più gravoso e vale 15,7 miliardi. Viene introdotta anche una sorta di «web tax», un'imposta del 3% che si applica però solo alle aziende che effettuano oltre tremila transazioni di servizi in un anno. La tassazione non riguarda però il commercio online. Si stima che potrebbe portare nelle casse dello Stato un gettito di 190 milioni contro i 114 del regime passato. Per l'assunzione dei giovani sotto i 35 anni con contratto a tutele crescenti arriva una riduzione delle imposte del 50% per i primi tre anni.

Uno sgravio che nelle regioni del Sud raggiunge il 100%, ma vale un solo anno per giovani e disoccupati più in là con gli anni. Il bonus bebè sarà riconosciuto a pieno regime solo per il 2018 – in precedenza vale per i primi tre anni – e varrà 960 euro per i figli nati o adottati entro l'anno, da famiglie con determinati criteri Isee. Previsti una serie di bonus per i lavori in casa – dalle caldaie all'antisismico, fino all'acquisto dei mobili – e per la sistemazione di terrazzi e giardini.

Per quanto riguarda la sanità è stato stabilito un taglio strutturale del superticket regionale fino a 10 euro per i redditi bassi, anziani e minori. Aumentano anche le misure di contrasto alla povertà: ci saranno 300 milioni in più nel 2018, 700 nel 2019 e 900 nel 2020. Saranno prorogate le graduatorie per 4mila vincitori di concorsi che ancora non sono stati assunti e 157mila idonei. Previste detrazioni anche per gli abbonamenti dei trasportati, locali, regionali e interregionali al 19% per costi fino a 250 euro annuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

